



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Istruzione, Formazione e Lavoro
Il Direttore Generale

Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

tel. 02 6765 2498
fax 02 6765 6276

www.regione.lombardia.it
formazione@pec.regione.lombardia.it

6 DIC. 2011

El. 2011 0565022

Agli Assessori Provinciali all'Istruzione

Ai Dirigenti del Settore Istruzione delle
Amministrazioni Provinciali

LORO SEDI

Oggetto: Linee guida per la definizione delle proposte di modifica dei piani provinciali di dimensionamento scolastico relative alle scuole primarie e secondarie di 1° grado per l'a.s. 2012-13.

Facendo seguito alle precedenti note del 27/07/2011 e del 27/09/2011, con le quali sono state fornite indicazioni in merito al processo di programmazione provinciale alla luce delle previsioni normative del D.L. 98/2011, si forniscono con la presente ulteriori linee guida per la predisposizione delle proposte di modifica dei piani provinciali di dimensionamento scolastico relative alle scuole primarie e secondarie di 1° grado per l'a.s. 2012-13.

Come noto, il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e successive modifiche ed integrazioni), ha introdotto alcune innovazioni al processo di dimensionamento scolastico che di seguito si riassumono:

- la verticalizzazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi con conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado;
- il numero minimo di alunni per i nuovi istituti comprensivi deve essere almeno 1.000, ridotto a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;
- alle istituzioni scolastiche autonome comprensive già costituite aventi un numero di alunni inferiore a 600 unità (ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza ai dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome.

Occorre ricordare che avverso all'art. 19 c. 4 del DL 98/2011 più Regioni hanno proposto ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale per ragioni legate all'attribuzione delle competenze.

In tale ambito appare altresì utile richiamare la nota **del 7 ottobre 2011** del MIUR, indirizzata agli Uffici Scolastici Regionali, in merito all'attuazione del DL 98/2011 dalla quale emergono le seguenti considerazioni:

- pur tenendo conto delle riserve espresse dalle Regioni (anche attraverso i citati ricorsi alla Corte Costituzionale), risulta comunque necessario procedere con l'attività di dimensionamento, che risponde anche ad esigenze di contenimento della spesa e razionalizzazione della finanza pubblica;
- è stato individuato, con apposito prospetto, il numero ottimale di istituti comprensivi da creare a livello regionale e provinciale, risultante dalla suddivisione del numero di studenti a livello regionale per 1000 (ai fini del calcolo, gli alunni dei territori isolani, montani e con specificità linguistiche sono stati raddoppiati);
- sono possibili limitate deroghe al numero complessivo degli alunni per istituto comprensivo qualora i piani di dimensionamento realizzino il numero ideale di istituti comprensivi individuato.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, infine, nella seduta del 28 ottobre 2011, rispetto all'attuazione delle previsioni del DL 98/2011, ha definito i seguenti criteri applicativi sempre riferiti al primo ciclo:

- raggiungimento dei parametri definiti dall'art. 19 c. 4 del DL come valore medio regionale (cosiddetto "numero ideale" di istituzioni di cui alla nota MIUR del 7 ottobre 2011);
- possibilità di deroghe specifiche per motivi legati alle condizioni geografiche, socio-economiche e alla "storia" del territorio, nonché alla situazione dell'edilizia scolastica, pur nel rispetto dei parametri fissati come media regionale;
- gradualità nel raggiungimento dell'obiettivo.

Ciò premesso e considerato che sono già state deliberate dalle Province e trasmesse alla Regione Lombardia le proposte di piano di dimensionamento relative alle scuole secondarie di 2° grado per l'a.s. 2012-13 e che, inoltre, sono pervenute, nel corso del mese di novembre, le relazioni provinciali che mettono in evidenza le criticità relative alla applicazione del comma 4 dell'art. 19 del citato DL, si rende necessario fornire alcuni criteri guida per consentire alle Province di completare le proposte di dimensionamento anche per le istituzioni scolastiche del 1° ciclo.

In particolare si evidenziano di seguito i seguenti indirizzi:

1. gli obiettivi di dimensionamento e di verticalizzazione devono essere perseguiti a partire dall'anno scolastico 2012/2013, rinviando all'obiettivo della gradualità le situazioni più complesse;
2. il limite di 1.000 studenti per istituto comprensivo, ridotto a 500 per istituti comprensivi nelle aree in deroga previste dal DL, è inteso come valore medio regionale. Pertanto è opportuno che ciascuna provincia concorra al raggiungimento di tale valore medio sul proprio territorio. Tale obiettivo può essere perseguito -anche gradualmente -e deve tenere conto di tutte le istituzioni scolastiche del 1° ciclo comprese nel territorio;
3. fermo restando quanto previsto al precedente punto 2, occorre provvedere alla verticalizzazione in istituti comprensivi delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da circoli didattici o scuole secondarie di primo grado. È possibile ricorrere a specifiche deroghe in casi particolari e motivati che presentano specifiche problematiche e criticità;
4. non è possibile, in ogni caso, incrementare il numero delle istituzioni scolastiche attualmente esistenti a livello provinciale;
5. restano confermate le modalità definite dal DPR 233/98 e s.m.i. nonché dalla D.C.R. n. VIII/528 del 19 febbraio 2008, i cui elementi principali sono di seguito riassunti:
 - razionalizzazione della rete scolastica secondo criteri di ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici;
 - stabilizzazione nel tempo alle istituzioni scolastiche e loro equilibrata presenza e distribuzione sul territorio;

- partecipazione e condivisione a livello territoriale delle scelte intraprese, anche attraverso l'acquisizione dei pareri obbligatori e non vincolanti delle istituzioni scolastiche interessate da variazioni e cambiamenti;
- valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna istituzione svolge a favore della comunità territoriale, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;

6. nell'ambito del processo di dimensionamento, è opportuno infine tenere anche conto delle forme associative tra EELL già operanti e/o che verranno attivate a seguito delle disposizioni normative recentemente introdotte dal DL 98/2011, convertito nella L. 111/2011 e dal DL. 138/2011, convertito nella L. 148/2011.

Le proposte di piani provinciali dovranno essere approvate ed inviate a Regione Lombardia entro il 16 gennaio 2012.

IL DIRETTORE GENERALE
MARIA PIA REDAELLI



Referente: Paolo Formigoni - 02.6765.2287